

	Parte Generale	PARTE GENERALE
		Ed. 6 – 03/2023
		Pagina 1 di 18

PROGES

SOC. COOP. SOC.

Sede Legale in Parma (PR), Via Colorno n. 63

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

sulla “Responsabilità Amministrativa delle Imprese”

Il presente “Modello di organizzazione, gestione e controllo” (di seguito il “Modello”) di Proges Soc. Coop. Soc. (di seguito la “Società” o “Proges.”) è stato redatto in attuazione dei dettami di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231 del 2001 e ss. mm. e ii. (di seguito il “Decreto”).

Esso è stato adottato dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione e sarà efficacemente attuato attraverso la sua progressiva implementazione (ivi compresi gli adeguamenti che si renderanno necessari anche in conseguenza delle modifiche e novità legislative in merito) da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo e dell’Organismo di Vigilanza.

Il “Modello” rappresenta il riferimento gestionale diretto, atto a costituire lo strumento predisposto ai fini della prevenzione degli illeciti penali previsti dal Decreto, in ossequio alla politica di etica aziendale adottata dalla Società.

	Parte Generale	PARTE GENERALE
		Ed. 6 – 03/2023
		Pagina 2 di 18

REVISIONI				
N°	Data	Descrizione	Rif. P.S.	Rif. Paragr.
1	2008	Stesura e redazione dell'intero MOG ex D. Lgs 231/01	Tutte	Tutti
2	2013	Aggiornamento ai nuovi reati	Tutte	Tutti
3	11/2017	Totale rivisitazione ed aggiornamento del MOG ex D. Lgs. 231	Tutte	Tutti
4	09/2018	L. 161/2017 L. 167/2017 L. 3/2018 D. Lgs. 21/2018 Variazioni normative sopra riportate	P.S. G P.S. L P.S. D P.S. F-L Mappatura rischi e Parte Generale	Tutti
5	01/2020	Aggiornamento ai nuovi reati tributari	Tutte	Tutti
6	03/2023	Aggiornamento ai nuovi reati	Tutte	Tutti

Legenda:

Rif. P.S. = Riferimento Parte Speciale. Indicare quale Parte Speciale ha subito l'intervento di modifica.

Rif. Paragr. = Riferimento Paragrafo. Indicare in tale casella il Paragrafo della Parte Speciale interessata alla revisione.

INDICE

1.	IL DECRETO LEGISLATIVO DELL' 8 GIUGNO 2001 N° 231.....	4
1.1.	PRINCIPIO DI LEGALITÀ	4
1.2.	CRITERI OGGETTIVI DI IMPUTAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ.....	4
1.3.	CRITERI SOGGETTIVI DI IMPUTAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ	5
1.4.	TIPOLOGIA DI REATI CONTEMPLATI	5
1.5.	I REATI COMMESSI ALL'ESTERO	6
1.6.	LE SANZIONI	6
1.7.	AZIONI DA PARTE DELLA SOCIETÀ CHE IL DECRETO CONSIDERA ESIMENTI DALLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	7
1.8.	PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ	8
1.9.	SCOPO	10
1.10.	CAMPO DI APPLICAZIONE	11
2.	STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL MODELLO	11
2.1.	GENERALITÀ.....	11
2.2.	ARTICOLAZIONE E REGOLE PER L'APPROVAZIONE DEL MODELLO E SUOI AGGIORNAMENTI.....	12
2.3.	MODELLI DI RIFERIMENTO.....	12
2.4.	CODICE ETICO.....	13
2.5.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	13
2.6.	FORMAZIONE E INFORMATIVA	13
2.6.1.	<i>Personale dirigente e con poteri di rappresentanza.....</i>	14
2.6.2.	<i>Altro personale</i>	14
2.6.3.	<i>Informativa a collaboratori esterni e partner.....</i>	14
2.7.	SISTEMA SANZIONATORIO.....	14
2.8.	GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLECITE E FORME DI TUTELA DEL SEGNALANTE (WHISTLEBLOWER)	15
2.8.1	<i>Presupposto normativo e generalità</i>	15
2.8.2	<i>Reati presupposto e Violazioni del Modello Organizzativo</i>	15
2.8.3	<i>Contenuto della segnalazione.....</i>	15
2.8.4	<i>Modalità di inoltro/presentazione delle segnalazioni all'Organismo di Vigilanza</i>	16
2.8.5	<i>Precauzioni per la tutela del segnalante</i>	16
2.8.6	<i>Attività di accertamento.....</i>	16
2.8.7	<i>Divieto di discriminazione del segnalante</i>	17
2.8.8	<i>Azione di sensibilizzazione e formazione</i>	17
2.8.9	<i>Le segnalazioni anonime</i>	17
3.	ORGANISMO DI VIGILANZA	17

	Parte Generale	PARTE GENERALE
		Ed. 6 – 03/2023
		Pagina 4 di 18

1. IL DECRETO LEGISLATIVO DELL' 8 GIUGNO 2001 N° 231

Con il Decreto recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300” entrato in vigore il 4 luglio 2011, si è inteso adeguare la normativa italiana, in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alle convenzioni internazionali sottoscritte da tempo dall’Italia, in particolare:

- la convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea;
- la convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri;
- la convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Con il Decreto è stato introdotto nel nostro ordinamento, a carico delle persone giuridiche, un regime di responsabilità amministrativa (equiparabile sostanzialmente alla responsabilità penale), che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha materialmente commesso determinati fatti illeciti e che mira a coinvolgere, nella punizione degli stessi, le società nel cui interesse o vantaggio i reati in discorso siano stati compiuti.

Un simile ampliamento della responsabilità a carico delle società mira ad estendere la punizione degli illeciti penali individuati nel Decreto alle società che abbiano tratto vantaggio o nel cui interesse siano stati commessi i reati. La responsabilità prevista dal Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all'estero, purché per gli stessi non proceda lo Stato nel cui luogo è stato commesso il reato.

Come risulta dalla struttura del Decreto, la responsabilità amministrativa dell’ente per la commissione di uno dei reati ivi indicati si aggiunge, e non si sostituisce, a quella della persona fisica che ne è l’autore materiale ed è a questa connessa.

La responsabilità dell’ente sussiste anche se la persona fisica autore del reato non è stato identificato e sussiste ancorché il reato medesimo sia estinto nei confronti del reo per una causa diversa dall’amnistia.

Le sanzioni amministrative a carico dell’ente si prescrivono, salvo i casi d’interruzione dovuti a prescrizione, nel termine di 5 anni dalla data di consumazione del reato.

1.1. Principio di legalità

La responsabilità dell’ente sorge nei limiti previsti dalla legge: l’ente «non può essere ritenuto responsabile per un fatto costituente reato, se la sua responsabilità... in relazione a quel fatto e le relative sanzioni, non sono espressamente previste da una legge» anteriore alla realizzazione di quel fatto (art. 2 del Decreto).

1.2. Criteri oggettivi di imputazione della responsabilità

La realizzazione di uno dei reati indicati dal Decreto costituisce uno dei presupposti per l’applicabilità della disciplina dettata dal Decreto stesso.

Sussistono, inoltre, ulteriori presupposti di natura oggettiva e di natura soggettiva.

I criteri di natura oggettiva attengono alla necessità che il fatto di reato sia stato commesso «nell’interesse o a vantaggio dell’ente» e da parte di uno dei soggetti indicati dal Decreto.

	Parte Generale	PARTE GENERALE Ed. 6 – 03/2023 Pagina 5 di 18
--	-----------------------	--

Per il sorgere della responsabilità dell'ente è sufficiente che il fatto sia stato commesso nell'interesse dell'ente, ovvero per favorire l'ente, indipendentemente dalla circostanza che tale obiettivo sia stato conseguito.

Il criterio del vantaggio attiene, invece, al risultato che l'ente ha obiettivamente tratto dalla commissione dell'illecito, a prescindere dall'intenzione di chi l'ha commesso.

L'ente non risponde se il fatto è stato commesso da uno dei soggetti indicati dal Decreto «nell'interesse esclusivo proprio o di terzi».

Occorre inoltre che l'illecito penale sia stato realizzato da uno o più soggetti qualificati: e cioè «da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale», o da coloro che «esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo» dell'ente (soggetti in c.d. «posizione apicale»); oppure ancora «da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali» (c.d. «subalterni»).

Gli autori del reato dal quale può derivare una responsabilità amministrativa a carico dell'ente, quindi, possono essere:

- soggetti in «posizione apicale», quali, ad esempio, il legale rappresentante, l'amministratore delegato, gli amministratori, il direttore generale o il direttore di uno stabilimento, nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente;
- soggetti «subalterni», tipicamente i lavoratori dipendenti, ma anche soggetti esterni all'ente, ai quali sia stato affidato un incarico da svolgere sotto la direzione e la sorveglianza dei soggetti apicali.

Qualora più soggetti partecipino alla commissione del reato (ipotesi di concorso di persone nel reato: art. 110 c.p.), non è necessario che il soggetto «qualificato» ponga in essere l'azione tipica, prevista dalla legge penale. È sufficiente che fornisca un contributo consapevolmente causale alla realizzazione del reato.

1.3. Criteri soggettivi di imputazione della responsabilità

Le disposizioni del Decreto escludono la responsabilità dell'ente, nel caso in cui questo - prima della commissione del reato - abbia adottato ed efficacemente attuato un «MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO» idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello che è stato realizzato. La responsabilità dell'ente, sotto questo profilo, è ricondotta alla mancata adozione ovvero al mancato rispetto di standard doverosi attinenti all'organizzazione e all'attività dell'ente: difetto riconducibile alla politica d'impresa oppure a deficit strutturali e prescrittivi nell'organizzazione aziendale.

1.4. Tipologia di reati contemplati

La tipologia dei reati presupposto che comportano la responsabilità della Cooperativa è in continua evoluzione.

L'elenco dei reati contemplati nel presente Modello (inteso nel suo complesso tra Parte Generale, Parti Speciali e Mappatura dei Rischi) si trovano nel documento Allegato 4 – Disposizioni Normative.

	Parte Generale	PARTE GENERALE Ed. 6 – 03/2023 Pagina 6 di 18
--	-----------------------	--

1.5. I reati commessi all'estero

In forza dell'art. 4 del Decreto, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia in relazione a taluni reati commessi all'estero.

I presupposti su cui si fonda tale responsabilità sono:

- il reato deve essere commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato all'ente (nei termini già esaminati sopra);
- l'ente deve avere la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano;
- l'ente può rispondere solo nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9, 10 c.p. (e qualora la legge preveda che il colpevole – persona fisica - sia punito a richiesta del Ministro della Giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata anche nei confronti dell'ente stesso);
- se sussistono i casi e le condizioni previsti dai predetti articoli del codice penale, l'ente risponde purché nei suoi confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

1.6. Le sanzioni

Le sanzioni amministrative per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- confisca di beni;
- pubblicazione della sentenza.

Per l'illecito amministrativo da reato si applica sempre la sanzione pecuniaria. Il giudice determina la sanzione pecuniaria tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità della Società, nonché dell'attività svolta da questa per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. La sanzione pecuniaria è ridotta nel caso che:

- l'autore del reato abbia commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e la Società non ne abbia ricavato vantaggio o ne abbia ricavato vantaggio minimo;
- la Società abbia adottato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la Società ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

In particolare, le principali sanzioni interdittive del decreto concernono:

- il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, nonché la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- l'interdizione dall'esercizio delle attività.

	Parte Generale	PARTE GENERALE Ed. 6 – 03/2023 Pagina 7 di 18
--	-----------------------	--

Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

La pubblicazione della sentenza di condanna può essere disposta quando nei confronti della Società viene applicata una sanzione interdittiva.

1.7. Azioni da parte della Società che il Decreto considera esimenti dalla responsabilità amministrativa

L'articolo 6 del Decreto prevede una forma specifica di esimente dalla responsabilità amministrativa qualora il reato sia stato commesso da persone che rivestono posizioni c.d. "apicali" (funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che ne esercitino, di fatto, la gestione ed il controllo) e la Società provi che:

- l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto illecito, un modello di Organizzazione e Gestione (di seguito "modello") idoneo a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati;
- abbia affidato, ad un organo interno, il cosiddetto Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e sull'efficace osservanza del modello in questione, nonché di curarne l'aggiornamento;
- chi ha commesso il reato lo abbia fatto eludendo fraudolentemente il modello di Organizzazione e Gestione;
- non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il Decreto prevede inoltre che il modello di Organizzazione e Gestione debba rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare i rischi aziendali, ovvero le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati;
- escludere che un qualunque soggetto operante all'interno della Società possa giustificare la propria condotta adducendo l'ignoranza delle discipline aziendali e di evitare che, nella normalità dei casi, il reato possa essere causato dall'errore – dovuto anche a negligenza o imperizia – nella valutazione delle direttive aziendali;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere un sistema di controlli preventivi tali da non poter essere aggirati se non intenzionalmente;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza deputato a controllare sul funzionamento e l'osservanza del modello.

In concreto le Società per poter essere esonerate dalla responsabilità penale devono:

- dotarsi di un Codice Etico che statuisca principi di comportamento in relazione alle fattispecie di reato;
- definire una struttura organizzativa, in grado di garantire una chiara ed organica attribuzione dei compiti, di attuare una segregazione delle funzioni e di ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti;

	Parte Generale	PARTE GENERALE Ed. 6 – 03/2023 Pagina 8 di 18
---	-----------------------	--

- formalizzare procedure aziendali manuali ed informatiche al fine di regolamentare lo svolgimento delle attività. Una particolare efficacia preventiva è rivestita dallo strumento di controllo rappresentato dalla “segregazione dei compiti” tra coloro che svolgono fasi cruciali di un processo a rischio;
- assegnare poteri autorizzativi e di firma in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite;
- comunicare al personale in modo capillare, efficace, chiaro e dettagliato il Codice Etico, le procedure aziendali, il sistema sanzionatorio, i poteri autorizzativi e di firma, e tutti gli altri strumenti atti ad impedire la commissione di atti illeciti;
- prevedere un adeguato sistema sanzionatorio;
- costituire un Organismo di Vigilanza caratterizzato da una sostanziale autonomia e indipendenza; i cui componenti abbiano la necessaria professionalità per poter svolgere l'attività richiesta; che valuti l'adeguatezza del modello, vigili sul suo funzionamento e curi il suo aggiornamento; che operi con continuità di azione, in stretta connessione e avvalendosi delle funzioni aziendali.

È infine previsto che, nelle società di piccole dimensioni, il compito di vigilanza possa essere svolto direttamente dall'organo dirigente.

1.8. Presentazione della Società

La Società offre diverse tipologie di servizi per diversi gruppi di utenti:

- Bambini;
- Soggetti deboli;
- Anziani;
- Sanità.

Relativamente alle macro-classi sopra identificate l'attività di Proges si articola come segue:

- **Bambini**
Proges gestisce a servizi educativi 0-6 anni, sia con gestioni private, sia per conto delle Amministrazioni Pubbliche, sia attraverso società o consorzi.

I servizi per i bambini:

- Nidi, Micronidi e Scuole dell'Infanzia
- Centri per bambini e genitori
- Spazi Bambini
- Servizi di Conciliazione
- **Soggetti deboli:**
 - **Disabili**
La cooperativa garantisce qualsiasi tipo di intervento e assistenza domiciliare per i disabili occupandosi di tutto, dall'alzata del mattino fino alla rimessa a letto la sera. I servizi comprendono aiuti alla persona, sostegno ambientale, pasti, supporti educativi, stimolazione motoria, accompagnamenti, igiene personale.
Il personale di Proges segue un Codice Comportamentale specifico e ha una formazione che lo conduce a prendersi cura dei disabili non solo da un aspetto fisico ma anche offrono sostegno psicologico ed emotivo.

Servizi:

- Gruppi Appartamento
- Residenze Sanitarie Psichiatriche
- Centri Diurni e Riabilitativi per disabili

	Parte Generale	PARTE GENERALE
		Ed. 6 – 03/2023
		Pagina 9 di 18

- **Minori**

Proges offre servizi per un sostegno e un aiuto alle famiglie nella crescita dei propri figli.

- **Le Comunità per minori**
Sono strutture residenziali, ambienti di vita “temporanei” in cui si integrano esperienze di appartenenza e di separazione di quotidianità ed attività. Sono uno spazio con una precisa funzione sociale strettamente connessa ad un’esigenza educativa.
- **I Servizi di sostegno scolastico e/o domiciliare**
Sono interventi educativi a sostegno di bambini e ragazzi con disabilità e disagi sociali, sia nei contesti scolastici che in quelli domiciliari. L’intervento scolastico prevede l’inserimento di un educatore nel gruppo classe frequentato dall’alunno con disabilità, che si renda mediatore della relazione bambino-gruppo classe e bambino-insegnanti e facilitatore nel processo di sviluppo delle autonomie e capacità personali, nonché sostegno nelle azioni dedicate alla cura della persona.
- **I Servizi Socio – Educativi**
Sono interventi ed azioni educative che Proges gestisce in regime di appalto per conto di Pubbliche Amministrazioni con il quale lavora in rete costantemente per tutte le tipologie dei servizi di seguito elencati: Diritto di Visita e Relazione, Educativa Domiciliare; Minori Stranieri Non accompagnati; Sostegno all’abitare; Accompagnamento al lavoro.
- **I Servizi Extrascolastici**
- Sono servizi che si attivano in tempi scevri dalle quotidiane attività didattiche-scolastiche quali pomeriggi e mesi estivi. Nello specifico Proges gestisce diversi Centri Estivi in vari comuni e località della provincia parmense.

Servizi:

- Comunità Residenziali Educativi;
- Servizi di sostegno;
- Centri Pomeridiani per minori.
- **Anziani:**
La cooperativa organizza diversi tipi di servizi in appartamenti protetti, comunità alloggio o per ricoveri di sollievo, centri per l’assistenza a malati di Alzheimer o per l’utenza psichiatrica. Le Gestioni Totali rappresentano un’attività di Proges in strutture residenziali dove si curano le varie fasi del rapporto, dalla presa in carico alle fasi contrattuale e assistenziale, al convenzionamento o all’accreditamento con l’Ente pubblico.
I servizi per gli anziani:
 - Centri diurni
 - Comunità alloggio
 - Strutture protette
 - Appartamenti protetti
 - Assistenza domiciliare
- **Sanità:**
Hospice, Poliambulatori, Ospedali di Comunità e partnership di gestione di Aziende Ospedaliere. Oltre alle strutture gestite, Proges offre il coordinamento tecnico per

	Parte Generale	PARTE GENERALE Ed. 6 – 03/2023 Pagina 10 di 18
--	-----------------------	---

sostenere ogni attività del settore con servizi che vanno dalla pulizia specializzata ai prelievi per le analisi mediche, dai sistemi informatizzati alla fornitura di ruoli dirigenziali.

I servizi per la sanità e il benessere:

- Hospice;
 - Poliambulatori;
 - Ospedali di Comunità;
 - Partnership di gestione Aziende Ospedaliere.
- Area Salute Mentale:
Proges fornisce, nell’ambito della Salute Mentale, percorsi di riabilitazione personalizzati, siano essi individuali o di gruppo, attraverso diverse tipologie di servizio:
 - Comunità
 - Gruppi Appartamento (residenzialità leggera)
 - Centri Diurni
 - Percorsi di inserimento lavorativo

La Società, sia per il tipo di attività che svolge, che per una sua etica e senso del dovere nei confronti sia della legalità che dei suoi stakeholder, ha ottenuto le seguenti certificazioni:

- Certificato Base Family Audit;
- Certificazione Ecotrans;
- UNI 11034:2003 “Servizi all’infanzia – requisiti del servizio”;
- UNI 10881:2000 “Servizi – assistenza residenziale agli anziani”;
- UNI EN ISO 9001:2008 “Progettazione ed erogazione di servizi sociosanitario – assistenziali (comunità protette ad alta e media intensità – residenze sanitarie psichiatriche e per disabili – residenze sanitarie assistite – centri diurni – centri diurni socio – riabilitativi per disabili) ed educativi (asili nido e scuole infanzia) in strutture a gestione globale. Progettazione ed erogazione di servizi socioassistenziali territoriali per i minori e famiglie e servizi socio – educativi assistenziali per l’accompagnamento ai percorsi scolastici dei minori con disabilità certificate”;
- ISO 45001:2018 “Sistema di gestione salute e sicurezza” Per la seguente attività: Progettazione ed erogazione di servizi socio-sanitario-assistenziali (Comunità Protette ad alta e media intensità – Residenze Sanitarie Psichiatriche e per Disabili – Residenze Sanitarie Assistite – Centri Diurni – Centri Diurni socio – riabilitativi per disabili) ed educativi (Asili Nido e Scuole Infanzia) in strutture a gestione globale. Progettazione ed erogazione di servizi socio - assistenziali, psico - sociali territoriali per tutela minori e famiglie e servizi socio-educativi assistenziali per l’accompagnamento ai percorsi scolastici dei minori con disabilità certificate. Progettazione ed erogazione di servizi di assistenza domiciliare integrata;
- Rating di Legalità.

1.9. Scopo

La Società, al fine di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ha ritenuto necessario adottare un modello di organizzazione, gestione e controllo in linea con le prescrizioni del decreto 231/2001.

	Parte Generale	PARTE GENERALE Ed. 6 – 03/2023 Pagina 11 di 18
--	-----------------------	---

Scopo del presente modello di organizzazione, gestione e controllo di seguito definito “Modello” è quello di descrivere le modalità operative adottate e le responsabilità attribuite a Proges. Soc. Coop. Soc. (di seguito denominata Proges o Società).

La Società ritiene che l'adozione di tale modello costituisca, al di là delle prescrizioni di legge, un valido strumento di sensibilizzazione e informazione di tutti i dipendenti e di tutti gli altri soggetti interessati (fornitori, consulenti, partner, ecc.).

Le finalità del Modello sono pertanto quelle di:

- prevenire e ragionevolmente limitare i possibili rischi connessi all'attività aziendale con particolare riguardo alla riduzione di eventuali condotte illegali;
- far acquisire, in tutti coloro che operano in nome e per conto di Proges nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, nel caso di violazioni alle disposizioni riportate nel Modello, in un reato passibile di sanzioni penali e amministrative non solo nei loro confronti, ma anche nei confronti di Proges.;
- ribadire che Proges non ammette comportamenti illeciti.

1.10. Campo di Applicazione

Le regole contenute nel Modello si applicano a coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Società e ai dipendenti, nonché a coloro i quali, pur non appartenendo a Proges., operano su mandato della medesima o sono legati contrattualmente alla stessa.

Proges divulga il presente Modello attraverso modalità idonee ad assicurarne l'effettiva conoscenza da parte di tutti i soggetti interessati.

I soggetti ai quali il Modello si rivolge sono tenuti a rispettarne puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con la Società.

La Società condanna qualsiasi comportamento difforme, oltre che dalla legge, dalle previsioni del Modello e del Codice Etico, anche qualora il comportamento sia realizzato nell'interesse della stessa ovvero con l'intenzione di arrecare ad essa un vantaggio.

2. STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL MODELLO

2.1. Generalità

Il Modello predisposto da Proges si fonda su:

- il Codice Etico, che fissa le linee di comportamento generali;
- la struttura organizzativa che definisce una chiara ed organica attribuzione dei compiti (prevedendo per quanto possibile una chiara separazione delle funzioni o in alternativa dei controlli compensativi) e permette di controllare la correttezza dei comportamenti;
- la mappatura dei processi aziendali sensibili ovvero la descrizione di quei processi nel cui ambito e nei quali, per loro natura, possono essere commessi reati;
- l'utilizzo di procedure aziendali formalizzate, tese a disciplinare le modalità operative per assumere ed attuare decisioni nelle diverse aree aziendali;
- l'adozione di un sistema di deleghe e di poteri aziendali, coerente con le responsabilità assegnate e che assicuri una chiara e trasparente rappresentazione del processo aziendale di formazione e di attuazione delle decisioni;

	Parte Generale	PARTE GENERALE
		Ed. 6 – 03/2023
		Pagina 12 di 18

- la definizione di un sistema sanzionatorio per coloro che violino le regole di condotta stabilite dalla Società;
- l'attuazione di un piano di formazione del personale, in particolare del personale dirigente e dei quadri che operano in aree sensibili, e di informazione di tutti gli altri soggetti interessati;
- la costituzione di un organismo di vigilanza cui viene assegnato il compito di vigilare sull'efficacia ed il corretto funzionamento del Modello, sulla coerenza dello stesso con gli obiettivi e sul suo aggiornamento periodico.

2.2. Articolazione e regole per l'approvazione del modello e suoi aggiornamenti

Il Modello si compone delle seguenti parti (oltre alla presente):

- parte speciale A – Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione
- parte speciale B – Delitti informatici e trattamento illecito dei dati & Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
- parte speciale C – Reati societari
- parte speciale D – Reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
- parte speciale E – Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- parte speciale F – Reati ambientali
- parte speciale G – Reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- parte speciale H – Reato di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro e auto riciclaggio
- parte speciale I – Delitti contro la personalità individuale
- parte speciale L – Razzismo e xenofobia
- parte speciale M- Reati Tributari
- parte speciale N - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti
- allegato 1 – Codice Etico
- allegato 2 – Sistema Sanzionatorio
- allegato 3 – Statuto Organismo di Vigilanza
- allegato 4 – Disposizioni Normative

Poiché il Modello, in conformità all'art. 6, comma 1 lettera a), deve essere un "atto di emanazione dell'organo dirigente", il Modello viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Spetta all'organismo di vigilanza il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello e tramite propria proposta proporre l'aggiornamento al fine di adeguarlo ai mutamenti intervenuti.

A tal proposito si precisa che nel caso in cui dovessero rendersi necessarie – per sopravvenute esigenze aziendali ovvero per adeguamenti normativi – modifiche ed integrazioni che abbiano carattere sostanziale, tali modifiche dovranno essere rimesse all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Laddove le modifiche riguardino aspetti che abbiano carattere formale (esempio intervenute nella struttura organizzativa) tali modifiche dovranno essere sottoposte all'approvazione del Presidente.

2.3. Modelli di riferimento

Il presente Modello è ispirato al documento "Codici di comportamento" per l'adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo deliberato dalla Direzione ANCST e alle "Linee guida per la

costruzione di modelli di organizzazione, gestione e controllo deliberato ex D. Lgs. 231/01” approvate da Confindustria.

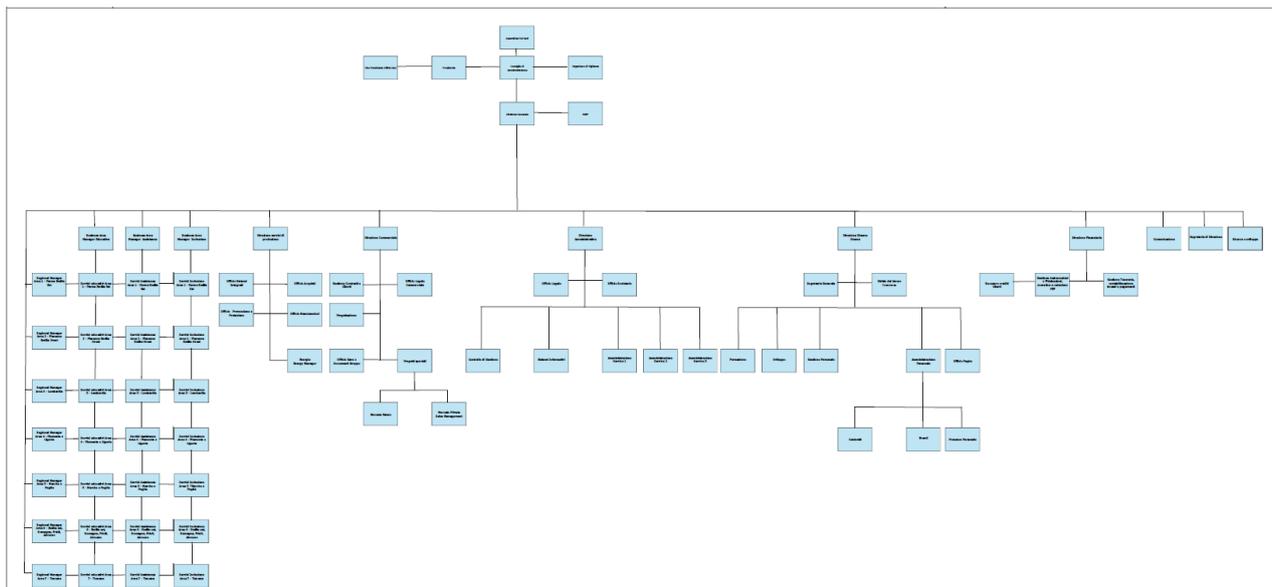
2.4. Codice Etico

Il Codice Etico è il documento elaborato ed adottato in via autonoma da Proges per comunicare a tutti i soggetti interessati i principi di deontologia aziendale, gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali cui la Società intende uniformarsi. Se ne pretende il rispetto da parte di tutti coloro che operano in Proges e che con essa intrattengono relazioni contrattuali.

Il Codice Etico della Società costituisce parte integrante e sostanziale del Modello.

2.5. Struttura organizzativa

La struttura organizzativa di Proges, che costituisce parte integrante e sostanziale del Modello è riportata di seguito e rappresenta la mappa delle aree della Società e delle relative funzioni che sono attribuite ad ogni area.



Più nel dettaglio la nuova struttura organizzativa è stata presentata al CdA il 23 dicembre 2022 (rev 7 ottobre 2022), a cui si rimanda.

2.6. Formazione e informativa

Il Sistema delle Deleghe e dei Poteri di Proges costituisce parte integrante e sostanziale del Modello.

Il principio cui Proges ispira la propria struttura organizzativa e la propria attività, è quello in base al quale solo i soggetti muniti di specifici e formali poteri possono assumere, in suo nome e per suo conto, obbligazioni verso terzi.

A tutti i poteri attribuiti mediante delega di poteri corrispondono esattamente mansioni e responsabilità come riportate nell’organigramma della Società.

	Parte Generale	PARTE GENERALE Ed. 6 – 03/2023 Pagina 14 di 18
--	-----------------------	---

2.6.1. Personale dirigente e con poteri di rappresentanza

La formazione del personale dirigente e del personale fornito di poteri di rappresentanza di Proges avviene sulla base di corsi di formazione e aggiornamento e, per i neoassunti, anche di un'informativa contenuta nella lettera di assunzione.

Ai fini di un'adeguata attività di formazione, i responsabili di funzione in stretta cooperazione con l'Organismo di Vigilanza, provvedono a curare la diffusione del modello.

2.6.2. Altro personale

La formazione della restante tipologia di personale avviene sulla base di una nota informativa interna, che, per i neoassunti, verrà allegata alla lettera di assunzione.

Ai fini di una adeguata attività di formazione, i responsabili di funzione in stretta cooperazione con l'Organismo di Vigilanza, provvederanno a curare la diffusione del modello.

2.6.3. Informativa a collaboratori esterni e partner

Tutti i soggetti esterni alla Società (fornitori, consulenti, partner, ecc.) saranno opportunamente informati in merito all'adozione da parte di Proges di un Modello e di un Codice Etico. A tal fine la Società comunica a tutti i soggetti terzi, tramite opportuni modi di comunicazione, la possibilità di visionare un estratto del Modello ed il Codice Etico.

A tali soggetti verrà inoltre chiesto il formale impegno al rispetto delle disposizioni contenute nei suddetti documenti.

2.7. Sistema sanzionatorio

La predisposizione di un efficace sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello è condizione essenziale per garantire l'effettività del modello stesso.

Al riguardo, infatti, l'articolo 6, comma 2, lettera e) e l'art. 7 comma 4, lett. B) del D. Lgs. 231/2001 prevedono che i modelli di organizzazione e gestione devono "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello".

L'applicazione delle sanzioni disciplinari determinate ai sensi del Decreto prescinde dall'esito di eventuali procedimenti penali, in quanto le regole imposte dal Modello sono assunte dalla Società in piena autonomia, indipendentemente dalla tipologia di illecito che le violazioni del Modello stesso possano determinare.

In particolare, Proges si avvale di un sistema sanzionatorio (di seguito il "Sistema Sanzionatorio") che:

- è diversamente strutturato a seconda dei soggetti destinatari;
- individua esattamente le sanzioni disciplinari da adottarsi nei confronti dei soggetti destinatari per il caso, da parte di questi ultimi, di violazioni, infrazioni, elusioni, imperfette o parziali applicazioni delle prescrizioni contenute nel modello, il tutto nel rispetto delle relative disposizioni dei CCNL e delle prescrizioni legislative applicabili;
- prevede una apposita procedura di irrogazione delle suddette sanzioni, individuando il soggetto preposto alla loro irrogazione e in generale a vigilare sulla osservanza, applicazione ed aggiornamento del Sistema Sanzionatorio;
- introduce idonee modalità di pubblicazione e diffusione.

	Parte Generale	PARTE GENERALE Ed. 6 – 03/2023 Pagina 15 di 18
--	-----------------------	---

Il Sistema Sanzionatorio conformemente ai principi di cui sopra, forma parte integrante e sostanziale del Modello.

2.8 Gestione delle segnalazioni di condotte illecite e forme di tutela del segnalante (Whistleblower)

2.8.1 Presupposto normativo e generalità

L'art. 2 della Legge 30 novembre 2017 n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", ha novellato il D. Lgs. 231/01 inserendo all'art. 6 i commi 2-bis, 2-ter e 2-quater.

Al successivo art. 3 della predetta legge sono state inserite disposizioni in materia di segreto d'ufficio, segreto aziendale, professionale, scientifico e industriale.

Le norme introdotte si pongono l'obiettivo di fare emergere comportamenti irregolari, illeciti e delittuosi rilevanti ai fini della applicazione dei Modelli ex D. Lgs. 231/01.

Ciò richiede strumenti che incentivino la propensione alla segnalazione, tutelando da ritorsioni il soggetto che fa la segnalazione e indicando quali destinatari delle segnalazioni dei soggetti posti in posizione di terzietà.

Le precauzioni per tutelare il Segnalante ("Whistleblower") devono comprendere sia la garanzia di anonimato sia il divieto ed il contrasto di ogni forma di discriminazione.

Tali garanzie tuttavia non sussistono qualora la segnalazione sia fatta falsamente con dolo o colpa grave, nel qual caso il segnalante potrà essere sottoposto a procedimento disciplinare, essere perseguito penalmente per calunnia e diffamazione, nonché essere chiamato a risarcire i danni ex art. 2043 c.c..

I soggetti preposti a ricevere le segnalazioni di illeciti sono, alternativamente:

- l'autorità giudiziaria;
- gli organi di polizia (P.S., C.C.);
- il proprio superiore gerarchico;
- l'Organismo di Vigilanza.

2.8.2 Reati presupposto e Violazioni del Modello Organizzativo

I comportamenti che formano oggetto delle segnalazioni sono tutti quelli che consistono in violazioni del Modello Organizzativo e del Codice Etico, delle procedure interne, nonché tutti i reati presupposto contemplati dal D. Lgs. 231/01 ed elencati nel presente documento.

2.8.3 Contenuto della segnalazione

La segnalazione deve essere circostanziata e deve contenere elementi di fatto precisi e concordanti.

In particolare, dovrà contenere:

- generalità del segnalante, dati di contatto, profilo ed inquadramento;
- descrizione esaustiva, indicando i soggetti coinvolti;
- se noti, indicazione dei nomi di eventuali testimoni;
- luogo, data e ora dei fatti denunciati;
- ogni altra informazione che si ritenga necessaria

	Parte Generale	PARTE GENERALE Ed. 6 – 03/2023 Pagina 16 di 18
--	-----------------------	---

2.8.4 Modalità di inoltro/presentazione delle segnalazioni all'Organismo di Vigilanza

Potranno essere utilizzate alternativamente o cumulativamente i seguenti canali di comunicazione:

- trasmissione attraverso posta elettronica all'indirizzo dell'Organismo di Vigilanza : odv@proges.it
È opportuno, al fine di mantenere un elevato livello di anonimato, di non utilizzare l'indirizzo di posta elettronica aziendale, quanto semmai un indirizzo di posta elettronica privato. L'utilizzo di tale canale di comunicazione fa sì che l'identità del segnalante sia nota solo ai membri dell'Organismo di Vigilanza.
- La segnalazione cartacea può inoltre essere consegnata all'OdV tramite le apposite cassette postali dislocate in vari luoghi della società, la cui apertura è consentita al solo OdV.
- Proges ha sviluppato uno specifico canale di segnalazione, che prevede l'utilizzo di una piattaforma autonoma ed indipendente al fine di garantire la massima tutela e riservatezza dell'autore e dell'oggetto delle segnalazioni.

La piattaforma permette a dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e ogni altro soggetto che abbia rapporti con la società di inviare, eventualmente anche in forma anonima, segnalazioni su violazioni di norme di leggi, procedure e politiche aziendali.

La piattaforma risponde alla normativa in materia (legge n. 179 del 30 novembre 2017), che prevede l'obbligo per le società di dotarsi di un portale esterno alla società per la raccolta di segnalazioni relative a comportamenti che costituiscano reati o violazioni del Codice Etico, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs.231/01.

Le segnalazioni vengono inviate all'organismo di vigilanza della società, che provvederà alla relativa gestione. In tutte le fasi è garantita la riservatezza delle informazioni e la tutela dell'identità del segnalante e delle altre persone coinvolte.

Tutti i dettagli operativi per l'accesso a tale piattaforma sono specificati nel sito internet della Cooperativa nell'apposita sezione "organismo di vigilanza – segnalazioni".

2.8.5 Precauzioni per la tutela del segnalante

L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto.

Coloro che ricevono o sono comunque coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza della informazione.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve altre forme di responsabilità previste dalla legge.

2.8.6 Attività di accertamento

Ricevuta la segnalazione, questa deve essere gestita dall'Organismo di Vigilanza.

Tale Organo, nell'ambito dei propri rispettivi compiti, nel rispetto della massima riservatezza e del principio di imparzialità, potrà effettuare ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione orale del Segnalante e di altre persone (indicate dal Segnalante) in grado di riferire sugli episodi rappresentati. Tali audizioni potranno eventualmente avvenire in un luogo protetto, anche al di fuori dei locali dell'ente, al fine di garantire la massima riservatezza.

	Parte Generale	PARTE GENERALE Ed. 6 – 03/2023 Pagina 17 di 18
--	-----------------------	---

La segnalazione (che, allo scopo, subirà un processo di anonimizzazione e sarà oscurata in corrispondenza dei dati identificativi del Segnalante) potrà essere trasmessa, a cura dei membri dell'Organismo di Vigilanza, ad altri soggetti interessati per consentire le valutazioni del caso e la formulazione di proposte in ordine alle iniziative da intraprendersi.

Qualora la segnalazione risulti priva di fondamento, saranno valutate azioni di responsabilità disciplinare, civile e/o penale nei confronti del Segnalante, salvo che questi non produca ulteriori elementi a supporto della denuncia.

Qualora, invece, all'esito delle opportune verifiche, la segnalazione risulti fondata, l'Organismo di Vigilanza, in relazione alla natura della violazione, provvederà:

- ad informare la Direzione dell'ente per le azioni che, nel caso concreto, si rendessero necessarie a tutela dell'ente medesimo;
- a comunicare l'esito dell'accertamento al Responsabile della struttura organizzativa di afferenza dell'autore della violazione rilevata per l'adozione dei provvedimenti di propria competenza, incluso l'esercizio dell'azione disciplinare;
- il responsabile dell'Ufficio disciplinare, se del caso, potrà attivare d'ufficio il relativo procedimento disciplinare, previa comunicazione al Responsabile della struttura organizzativa di afferenza dell'autore della violazione;
- a presentare denuncia all'Autorità Giudiziaria competente, nelle fattispecie più gravi, e se sussistono i presupposti di legge;
- ad adottare o a proporre di adottare, se la competenza è di altri soggetti o organi, tutti i necessari provvedimenti amministrativi per il pieno ripristino della legalità.

2.8.7 Divieto di discriminazione del segnalante

Nei confronti del Segnalante non è consentita né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2.8.8 Azione di sensibilizzazione e formazione

L'Ente promuove un'efficace azione di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sui diritti e sugli obblighi relativi alla segnalazione di illecito.

2.8.9 Le segnalazioni anonime

Le segnalazioni anonime verranno prese in considerazione nel caso in cui da esse emergano fatti adeguatamente circostanziati che è possibile relazionare a situazioni e contesti determinati.

3. ORGANISMO DI VIGILANZA

In ottemperanza a quanto previsto all'art. 6, comma 1, lettera b, del Decreto, che prevede che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di proporne il relativo aggiornamento, sia affidato ad un organismo della Società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, denominato Organismo di Vigilanza, la Società ha provveduto all'identificazione e nomina di tale Organismo.

